

Ing. UGO BALDINI

Piazza Viesseux 8

FIRENZE - TEL. 44.113

NOTA PER IL SECONDO CONVEGNO

degli Ingegneri Industriali Italiani in Milano (5-6 nov. 1949)

Terza Sezione: LA QUESTIONE MERIDIONALE.

Quando nel Dicembre 1947 fu promulgata la Legge sulla industrializzazione dell'Italia Meridionale, parve profilarsi la possibilità di risolvere l'annosa questione Meridionale, sempre rimandata da ormai 60 anni e mai risolta. La mia proposta fatta per intensificare le ricerche del metano nel Mezzogiorno, allo scopo di facilitarne la industrializzazione, dando a quelle Provincie una nuova, quanto comoda fonte di energia, fu accolta con generale consenso perfino dalla più alta gerarchia dello Stato. Poi, pian piano, le speranze concepite dalle popolazioni Meridionali andarono attenuandosi, visto che ancora si navigava fra progetti e parole, colle quali non si costruiscono impianti.

Si disse che il Mezzogiorno d'Italia è essenzialmente agricolo, non industriale: perciò gli aiuti ERP debbono andare alla Agricoltura, non all'Industria. Ragionamento inconsistente e che svia dai sani provvedimenti realmente necessari, per almeno iniziare la soluzione della Questione Meridionale, e per ottenere un principio di risorgimento di tutto il Mezzogiorno d'Italia.

D'accordo che le Provincie Meridionali si attendano dallo sviluppo agricolo il loro maggior benessere. Ma l'Agricoltura non deve essere intesa nel senso ristretto di coltivare e raccogliere. Bisogna pensare alla manipolazione dei prodotti ricavati, senza di che non può esservi esportazione, e senza esportazione non può esservi ricchezza. L'unico prodotto esportabile direttamente senza manipolarlo è il grano. Ma tutti sappiamo che il grano prodotto in Italia non è mai sufficiente ai bisogni nazionali, altro che esportarlo! I prodotti che si possono esportare vanno tutti manipolati. Dall'uva si esporta il vino, dalle ulive l'olio, dalle frutta prodotti distillati o essiccati o conservati. Altre distillazioni e combinazioni chimiche rendono utilizzabili ed esportabili materie che altrimenti andrebbero disperse.

Occorre quindi potenziare al massimo l'industria agricola intesa nel suo più vasto senso: produzione di fertilizzanti azotati, apprestamento di attrezzature diverse per l'industria enologica ed olearia, fabbricazione di scatolami ed imballaggi di qualunque genere. Tutto ciò abbisogna di energia specialmente termica, la quale può essere fornita sul posto, a buone condizioni, dal metano. Senza contare l'aiuto diretto di questo gas quale carburante per l'azionamento di tutti i motori agricoli, cominciando dai pesanti trattori, sino ai motori d'automezzi, ed ai piccoli motori aziendali. Nè va dimenticato il benessere generale offerto alle popolazioni Meridionali col mettere a loro disposizione il docile gas ad uso di cucina e di riscaldamento alloggi; eventualmente per illuminazione di locali e per la piccola industria artigiana.

Tutto ciò è semplice ed intuitivo. Ma in che modo si può venire alla realizzazione? - Ecco alcuni suggerimenti per chi veramente ha a cuore le sorti del Mezzogiorno d'Italia.

1°) Facilitazioni governative per concessioni e permessi di ricerca, abolendo o riducendo al minimo i canoni poco razionalmente imposti su una ricchezza che si va a ricercare, quindi ancora incerta. I canoni attuali sono troppo elevati ed ostacolano le richieste di persone o di gruppi pratici e volenterosi capaci di mettere in luce la possibilità di coltivazione di vasti campi metaniferi esistenti.

2°) Facilitazioni per la concessione di prestiti a media scadenza destinati all'acquisto di attrezzature inerenti alle ricerche, a quelle Società od a quei gruppi, già formati, titolari di permessi di ricerca, purché abbiano capacità tecnica in materia.

3°) Facilitazioni all'industria metaniera, in analogia a tutte le facilitazioni concesse alle industrie che andranno ad impiantarsi nell'Italia Meridionale, come tassativamente disposto dalla Legge 1598 del 14-12-47 e sue appendici.

A complemento di tali richieste è necessario risolvere una questione pregiudiziale, attualmente in discussione e che minaccia di provocare la sicura morte della intera industria metaniera, se disgraziatamente dovesse avverarsi. Vogliamo accennare al minacciato monopolio delle ricerche di idrocarburi.

Le ricerche e le conseguenti scoperte nella Bassa Valle del Po sono dovute totalmente ed esclusivamente all'iniziativa priva-

ta, la quale, contrariamente al parere dei tecnici allora imperanti, andò, a tutto suo rischio e pericolo, ad iniziarvi le prime esplorazioni in profondità. E in breve volgere di tempo l'industria privata, senza il minimo aiuto, fece noto al mondo l'esistenza della ricchezza metanifera che ora si manifesta con sempre più sicure scoperte.

Togliere ora, alla privata iniziativa, la possibilità di compensarsi dei rischi corsi e delle spese fatte a vuoto, vorrebbe significare un'enorme ingiustizia. Nel medesimo tempo si infliggerebbe un irreparabile danno al Mezzogiorno. Quivi occorrono ancora prospezioni, ricerche in profondità, estensione di studi fatti privatamente da conoscitori ed uomini di fede, per giungere alle preconizzate scoperte che potranno dare benessere alle Regioni del Sud, come già lo danno a quelle del Nord. Il minacciato monopolio sarebbe la distruzione di tante rosee prospettive e speranze, per quel Mezzogiorno che attende con ansia la sua elevazione materiale e morale.

Viva preghiera a tutti gli industriali che intendano occuparsi dell'Italia Meridionale per nuovi impianti o sviluppo di impianti esistenti, di associarsi ai metanisti per facilitare l'avvento del metano, nel comune interesse. Proposte concrete alla

Associazione Metanisti d'Italia - Firenze - Piazza Vieuxseux, 8

Ing. Ugo Baldini

Presidente dell'Associazione Metanisti d'Italia

COSTITUZIONE DI UN GRUPPO NAZIONALE
PER LA INDUSTRIA DEL METANO

—0000—

(Gai) La base della nuova economia Italiana quale risulterà dal lavoro di ricostruzione del Paese, non può essere formata che dall'energia e dall'agricoltura. Senza energia e senza materie prime alimentari in quantità sufficiente ai bisogni, nessuna economia stabile può sussistere stante la dipendenza dai variabili influssi delle contingenze internazionali.

Nel campo dell'energia i competenti Italiani sanno che l'Italia possiede riserve importanti. Le più notevoli sono: le acque, i gas naturali, il calore endogeno: vengono poi, a distanza, i carboni fossili, le ligniti e le torbe.

Noi qui ci occupiamo dei gas naturali ed in particolare del metano la cui esistenza nel sottosuolo nazionale, indicata in epoca ormai lontana da pochi competenti, in un periodo più recente cominciò ad essere estratto ed utilizzato ad opera di alcuni pionieri. Successivamente destatosi l'interessamento del Governo, questi creò l'Ente Nazionale Metano che dette organicità e fondamento sicuro alla nuova industria, incrementandone la produzione.

Vaste zone sono oggi conosciute nelle quali la produzione del metano è avviata con notevoli prospettive per l'avvenire; altre in cui le manifestazioni naturali e alcune modeste produzioni sono indizio di possibilità che vanno accertate; altre ancora i cui caratteri geologici fanno presumere la probabilità di esistenza del metano.

Le indagini eseguite finora hanno individuato oltre un migliaio di località ove il metano è presente, registrate dall'Ente Nazionale Metano in un catasto. E' possibile di indicare le zone che si prestano a sfruttamento industriale immediato e quelle nelle quali conviene avviare ricerche sistematiche.

Di questo si occupa il seguito della Relazione: ora vogliamo seguire le linee generali di un forte complesso industriale metanifero da comporsi mediante il coordinamento di elementi che in parte già esistono.

Il criterio fondamentale al quale ci ispiriamo è che il complesso disponga di tutti gli elementi per bastare a se stesso, nelle ricerche, nelle perforazioni, nella produzione, nel trasporto, nella distribuzione, per arrivare in ultimo anche alle applicazioni del metano. Il complesso comprenderà:

a) Una Società centrale per l'industria del metano naturale e biologico e per le sue applicazioni. (già esistente).

b) Una organizzazione scientifica a carattere industriale per le ricerche la quale porrà la sua opera a servizio di tutti fornendo, dietro normale compenso, i rilievi fatti o da fare sulle zone che interessano il richiedente. Così l'organizzazione potrà avere vita indipendente mentre, svolgendo la propria attività sopra tutto il territorio nazionale, fornirà il massimo di garanzia sulla attendibilità dei rilievi. (da creare).

c) Una Società per le perforazioni da attrezzare per le grandi profondità, con officina per la fabbricazione delle attrezzature e la loro riparazione ed officine mobili per affiancare i cantieri lontani. Anche questa Società dovrà lavorare per chiunque ne faccia richiesta. (già esistente).

d) Una Società per l'industria del metano con suo particolare campo nell'Italia Centro-meridionale. (già esistente).

La Società centrale avrà per suo campo particolare l'Italia Settentrionale. Il capitale per questo complesso sarà riservato per il 50% al gruppo italiano e per il 50% ad un gruppo americano.

Circa al metano biologico il nostro criterio fondamentale è che le acque cloacali e i rifiuti solidi delle città debbano essere utilizzati razionalmente ed integralmente per l'incremento dell'agricoltura. Pertanto cura particolare andrà rivolta ai fanghi residuati nei digestori affinché le loro caratteristiche siano costanti onde permetterne un impegno agricolo in base a regole costanti. Le acque chiarificate andranno convogliate a scopo di fertilizzazione e fertirrigazione.

Il sistema italiano del lavaggio delle spazzature, che ottiene la separazione completa dei materiali organici dagli inorganici, metterà a disposizione dell'industria dei ricuperi dei materiali puliti, onde tale industria potrà essere organizzata in base a criteri nuovi.

L'impiego del metano ottenuto da questi impianti potrà essere riservato ai servizi pubblici di trasporto delle immondizie, inaffiamento stradale, trasporti funebri ecc., con evidente vantaggio per la loro continuità. La parte destinata, eventualmente, alla distribuzione domestica risparmia l'eliminazione dell'anidride carbonica, riducendo le spese di impianto e di esercizio.

Impianti particolari potranno esser fatti, sull'esempio di Milano, per utilizzare le materie organiche di rifiuto dei macelli pubblici delle grandi città fornendo altro concime organico all'agricoltura e metano per i servizi di trasporto dei macelli stessi.

Conseguenza naturale della esistenza degli impianti biologici è il beneficio igienico.

La scelta degli impieghi del metano dipende dalla quantità prodotta. Fino a quando si starà nell'ordine di poche centinaia di milioni di mc. all'anno, non si potrà pensare ad impiego nell'industria chimica, che si presenta come il più conveniente, e si dovrà limitarsi alle applicazioni industriali del calore e della carburazione, le quali, seppure di minore convenienza economica, hanno il vantaggio di essere meno sensibili alle influenze che determinano la crisi di produzione negli altri campi.

RELAZIONE
PER LE RICERCHE DI METANO NATURALE

PREMESSE

(Baldini) Gli studi, le ricerche, le realizzazioni fatte prima della guerra, il tutto convalidato ora da nuove e più ampie constatazioni, assicurano l'esistenza in Italia di notevoli quantità di metano naturale utilizzabile sotto varie forme a sollievo di altrettante materie prime importate.

Studi e ricerche sono acquisiti per tutta l'Italia ma le realizzazioni si hanno solo nell'Italia Settentrionale e appena qualche piccola cosa in Toscana e nel Mezzogiorno d'Italia.

E' quindi necessario di completare ricerche e produzione nell'Italia Settentrionale ed eseguirne in tutta l'Italia Meridionale. Occorre perciò compilare un progetto che dia una visione panoramica su quanto si deve intraprendere. Ciò che ci proponiamo di fare colla presente parte della Relazione.

L'Italia metanifera va distinta in quattro zone ognuna caratterizzata da qualità peculiari: Italia Settentrionale, Italia Centrale, Italia Meridionale Continentale e Sicilia. Quanto alla Sardegna pare non vi siano giacimenti metaniferi coltivabili. Riteniamo tuttavia che sarebbe il caso di approfondire maggiormente le ricerche di metano anche colà.

Prospetteremo per ciascuna zona quanto si conosce e quanto si deve fare. Dobbiamo premettere che il triennio 1943-1946 segna un periodo di regresso nello sviluppo dell'attività metanifera italiana. Regresso che si iniziò prima nell'Italia Meridionale, ove erano già avviate importanti ricerche e realizzazioni. Altrettanto avvenne nelle Marche e Centro-Italia, e subito dopo nel Nord-Italia: dove per altro la ripresa fu assai sollecita. Tanto che ora la produzione globale è già superiore a quella del 1942 e del primo trimestre 1943: circa 100 milioni di metri cubi anno.

I nuovi tempi hanno pure impresso una nuova fisionomia all'industria mineraria metanistica, ispirata a nuovi criteri per quanto concerne l'utilizzazione industriale dello stesso metano - come metano - e degli eventuali sottoprodotti. Nuove energie si preparano in base a studi, esperienze ed iniziative molteplici, ad imprimerle un nuovo ulteriore impulso, facendo del metano un combustibile-carburante destinato a prendere un posto importante fra le materie prime sulle quali deve contare nel futuro l'economia nazionale.

Quanto alle applicazioni nel campo chimico abbiamo già detto che si riserverà la loro realizzazione a scoperte fatte dei giacimenti di maggiore importanza.

ITALIA SETTENTRIONALE

E' nettamente divisibile in due ben distinte Regioni:

- a) Regione Appenninica comprendente tutta la parte montana e collinare fino alle ultime propaggini della Valle Padana.
- b) Regione di pianura comprendente la parte bassa della Valle Padana coperta dal terreno alluvionale quaternario e recente.

Queste due Regioni sono ben distinte per caratteri specifici inconfondibili.

Regione Appenninica - Piemonte. Non ancora sufficientemente sondato. Sopraluoghi fatti poco prima della guerra (Prof. Bonarelli, Ing. Baldini, Ispettore Scioli) danno le seguenti indicazioni come località preferenziali:

1°-VILLADEATI. Località Fornace. Vecchi sondaggi diedero significative venute di gas. La Ditta Comm. CUSINELLI nel 1943 iniziò nuove perforazioni sospese causa la guerra. Notevole venuta di gas in un pozzetto della località Fornace.

2°-TRINO VERCELLESE. Vecchie perforazioni fatte dal Comune per ricerche idriche diedero abbondanti vedute di gas. Nel 1942 la Ditta Dott. PIATO di Trino iniziò alcuni sondaggi che, pur condotti con mezzi inadeguati, dettero risultati positivi. Sospeso causa la guerra.

3°-BASSIGNANA. Fra gli abitati di Mugarone e Bassignana Km. 6 ad est di Valenza, in località Fornaci alcuni anni fa venne perforato un pozzo per ricerche idriche. A m. 50 circa venne acqua con notevole quantità di gas che continua a defluire essendo il pozzo abbandonato.

4°-SALE- 20 Km. est-nord di Alessandria, località Cassola. La Ditta PANELLI di Alessandria nel 1940 vi praticò alcuni sondaggi attingendo a m. 260 di profondità terreni argillosi e marnosi con stratificazioni che diedero luogo a fuoruscite di gas. Un vicino pozzo per uso irriguo (mc. 65) dà acqua e gas.

5°-VAL CERRINA. Prov. di Alessandria. Presso Murisengo nel 1932 la S.A. Petroli d'Italia fece un pozzo che alla profondità di m. 262, secondo la Relazione Barbieri, avrebbe dato imponenti manifestazioni di gas.

Altre manifestazioni gasifere si riscontrano a Moncuoco, Vignale, Valmadonna ecc. ma di non grande importanza. Devesi comunque studiare meglio tutta la Regione.

Lombardia- E' nota la località di San Colombano per ricerche dell'AGIP che ora sembrano abbandonate.

Recentissima è la identificazione di una vasta cupola presso Cavenago in località Caviaga. D'AGIP ha eseguito pozzi che danno fino a mc. 30.000 al giorno di metano petrolifero.

Emilia - Passando sulla destra del Po abbiamo identificati due grandi allineamenti pressochè paralleli al crinale Appenninico: uno più a monte di gas asciutti prettamente petroliferi con notevole percentuale di idrocarburi superiori. Comincia a Rivanazzano (Retorbido) prosegue per Robbio, Vissale, Dongola? Castellonchio, Corniglio, Rividulano, Palanzano, Macugnana, Sassatella, Vetta, Barigazzo, Sassostorno, Roncoscaglia, Trignano, Greschia, Porretta, Direttissima, Sparvo, Pietramala (Toscana) e segue fino a Monte Busca, Bagno di Romagna e Camarelle (Vimaggio). Lunghezza circa Km. 300.

L'altro allineamento, parallelo circa al prima sta sulle pendici collinari e di massima è formato da gas misti di fango: tipo vulcanelli o macalube o altrimenti bombette. Parte da Casteggio e segue per Cantone, Podenzano, Saldomaggiore, Miano, Vallesse, Traversetolo, Sassuolo, Nirano, Pujanello, Savigno, Sassuno, Riolo Bagni, Castrocara per proseguire nell'Italia Centrale.

Diverse centrali di produzione esistono già, circa unatrentina, fra cui le più importanti sono: Rallio (Sec. RAI)-Podenzano (AGIP)-Montechino (Petroli d'Italia)-Velleja (Pet. d'Italia)-Viciano (Tagliabue)-Salsomaggiore (Terme)-Pieve di Cusignano (AGIP)-Monticelli (Berrini)-Sassatella e Barigazzo (S.I.A.M.)-Trignano (Macchia)-ecc. Produzione totale circa 50.000.000 di metri cubi all'anno.

REGIONE DELLA BASSA PADANA - Comprende le Province di Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, parte piana di Bologna, Modena, Reggio.

Pochi anni prima della guerra fu scoperto che in tutto lo spesso mantello alluvionale della Bassa Padana si trovano diversi orizzonti metaniferi. E' ancora discussa l'origine di gas, se dal terziario sottostante o dal quaternario sovrastante, comunque è accertata una vasta riserva di parecchi miliardi di metri cubi. Vi si sono stabilite circa 60 centrali di estrazione, compressione e distribuzione. La produzione attuale, in continuo aumento è di 50 a 60 milioni di mc. anno.

GASDOTTI - Attualmente funziona un gasdotto Reggio Emilia-Piacenza-Milano ed è in progetto il suo prolungamento fino a Bologna. Esso raccoglie e conduce a Milano la maggior parte del gas che si produce nella Regione Appenninica. Altra rete è nella bassa Valle Padana; Rovigo-Padova, Rovigo-Ferrara, Rovigo-Adria zona delle bocche del Po che, in progetto andrebbe raccordato a Bologna da una parte e a Milano dall'altra proseguendo da Verona per Brescia e Bergamo. Altro raccordo era previsto fra Rovigo-Mantova-Cremona e Piacenza.

Da Pietramala (Provincia di Firenze) il gas è condotto a Firenze a mezzo di altro gasdotto, costruito ed esercito dalla Società Idrocarburi Nazionali (SIN) concessionaria della zona di Pietramala, Firenzuola ed altre viciniori.

LAVORI DA FARSI - Tutta la zona dell'Italia Settentrionale è suscettibile di maggior produzione. Occorrono ulteriori ricerche nella Regione Appenninica e l'approfondimento di molti pozzi. Specialmente da perlustrare è la parte collinare che degrada verso la pianura dove appena comincia a distendersi il mantello alluvionale. L'eocene medio ed inferiore sembrano le sedi dei giacimenti metaniferi. Pare che la Provincia di Piacenza sia la più promettente. Quindi venga quella di Parma e di Reggio, Modena meno e Bologna ancora meno. I geologi Camerana e Galdi danno come "interessantissime" tutte le aree eoceniche comprese fra la linea Lugagnano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, Agazzano, Pianello e la catena di masse ofiolitiche che dal Monte Menegosa arrivano alla Pietra Parcellare.

Nella Bassa Padana si possono aumentare le trivellazioni a volontà. I migliori orizzonti si trovano oltre ai metri 300 di profondità e nella Provincia di Rovigo. Quivi tutti i pozzi per acqua danno gas. Le ricerche possono proseguire nella parte orientale delle Province di Rovigo e Ferrara ed essere estese anche alle Province di Modena e Reggio (Carpi, Correggio ecc.) dove ad esempio l'AGIP ha rinvenuto una imponente fuga di gas in un pozzo alla profondità di m. 1700 in Comune di Novi di Modena. Moltiplicando i pozzi nella Bassa Padana è però necessario di provvedere allo smaltimento delle acque salate che generalmente accompagnano il gas, per non danneggiare l'agricoltura. Colle trivellazioni in alcune località (Porticino, Cà Pesta) si è oltrepassato il mantello alluvionale intaccando il terziario superiore e trovando gas asciutto in forte quantità. Profondità oltre m. 500.

ITALIA CENTRALE

L'Italia Centrale comprende le Regioni: Toscana, Umbria, Marche ed estendendosi alquanto sull'Abruzzo, principalmente studiate dal Lotti, De Stefani, Masini, dal Bonarelli specie le Marche e dal Scioli Marche e Romagna.

TOSCANA - Sul confine dell'Emilia la zona più interessante è quella intorno a Pietramala e Firenzuola, già mentovata e tutta in concessione e sfruttamento alla Soc. Idrocarburi Nazionali. Ma vi sono altre località che meritano studio e maggiori ricerche. Pratolino, poco al nord di Firenze. Ritrovamenti di gas nella Galleria omonima? Segnalazioni nell'altopiano del Mugello (Barberino, San Pietro a Sieve, Vicchio, ecc.) Casaglia (Borgo S. Lorenzo) sopra un interessante affioramento di argille scagliose e presso alla Galleria degli Allocchi (linea Firenze-Faenza) ove si ebbero numerose fughe di gas. Ponte di Camurano, Monte Busca, Bagno di Romagna, Selvapiana, Passo di Viamaggio ecc.

ROMAGNA - Alcune poche ricerche sarebbero da farsi nella parte sud-est della Romagna e specialmente al San Martino in Pedròlo, Riòlo Bagni, Castrocaro (lasciando a parte le terme) Predappio, spingendosi fino al gruppo di manifestazioni solfo-metanifere di Schieti, Mondaino, Catorce.

Nè è da lasciare a parte la zona intorno alla grande Galleria dell'appennino (linea direttissima Bologna-Firenze) dove abbondano manifestazioni e vi sono ora alcune centraline di poco conto (Creda, Sparvo, Castiglione dei Pepoli, Vado, Vernio).

(Bonarelli) MARCHE - Con la presente breve rassegna, ci proponiamo di tracciare le linee sommarie d'un primo programma dei lavori estrattivi ed esplorativi, da riprendere o da iniziare nella Regione Marchigiana.

Su questa Regione è stato già eseguito l'accertamento minerario d'un importante livello metanifero lungo il vertice di una anticlinale (detta di San Cinesio-San Ruffino) trasversalmente tagliata dalle Valli del Tenna, della Tennacola, del Salino e del Piastra, al limite delle due Province di Ascoli e di Macerata. Lo sviluppo in lunghezza della zona utile è di circa Km. 10 e poco più. L'accertamento minerario vi si è realizzato in due punti e cioè: la Valle del Tenna presso San Ruffino (Prov. di Ascoli) e la valle della Tennacola sotto Magli (Prov. di Macerata). In quella del Tenna (perforazione Agip) si raggiunge una produzione certamente superiore ai mc. 2000 giornalieri, ma fu abbandonata perchè l'AGIP cercava petrolio e non metano. In quella della Tennacola si raggiunsero con quattro piccole perforazioni alcuni livelli superficiali dai quali si ricavava una modesta produzione la quale però già dava vita ad un impianto di compressione presso Magli.

In ambedue le località si tratta ora di riprendere i lavori di sondaggio con mezzi idonei (capacità perforante non superiore a 600-900 metri) e metter mano contemporaneamente a nuove ricerche nelle due Valli del Salino e del Piastra.

L'esito positivo delle ricerche del Tenna e del Tennacola ci permettono di affermare con assoluta fondata sicurezza che condizioni identiche di giacimento e di produzione si possono prevedere in altre due località. La prima, situata nell'alta Valle dell'Ete (presso Loro Piceno) a poca distanza dalla Tennacola, si presenta geologicamente nelle stesse, se non migliori condizioni di struttura, essendo costituita da un rilievo domiforme ribassato, con parecchie manifestazioni superficiali di acque salate accompagnate da idrocarburi liquidi e gassosi. La seconda, parimenti ricca di indizi superficiali e in condizioni identiche di struttura geologica, è situata in Provincia di Ancona, vallata dell'Esino (linea ferroviaria Ancona-Roma) a levante di Castelplanio, offrendo le medesime prospettive delle località precedentemente menzionate in quanto a metano. Anche qui si tratta di un rilievo tettonico cupoliforme ribassato, ad oriente di Cupromontana. S'impone anche in questa zona una sollecita ricerca che potrà farsi con un sondaggio di media capacità perforante (600-700 m.)

Si accenna infine ad una quinta località che, dal punto di vista geologico-strut-

turale e per il fatto che nella medesima è conosciuta da tempo immemorabile la presenza di una vistosa manifestazione metanifera naturale, si presenta in condizioni oltremodo favorevole per una ricerca del prezioso idrocarburo. E' questa la località di Caiolo, nell'alta valle della Marecchia (provincia di Pesaro) a sud-ovest di Mercatino.

Le cinque località delle quali si è fatta menzione sono state dal Prof. Bonarelli a più riprese considerate in precedenti Relazioni edite ed inedite con le quali è stata fatta un'attiva campagna di propaganda a favore delle ricerche metanifere nella Regione Marchigiana.

I primi risultati della perforazione di San Ruffino-Val Tenna eseguita dall'AGIP a scopo esplorativo, sono quelli che autorizzarono le previsioni favorevoli sulle possibilità metanifere della altre località sopraindicate. Ottenutosi alla Tennacola un secondo risultato positivo che in tutto confermava il precedente, il geologo non ha più ragione di formulare riserve prudenziali sui conseguenti postulati che si possono concretare nei termini qui appresso:

I°- la regione Marchigiana è una Regione metanifera.

II°- il livello geologico sedimentario che nelle Marche presenta possibilità metanifere è costituito principalmente dalla formazione supramiocenica (marnoso-arenaria) detta anche gesso-solfifera) dalla quale risultano formati i più alti rilievi collinari che fiancheggiano il vero Appennino Marchigiano.

III°- detta formazione sedimentaria, da un punto di vista geologico-strutturale, si concreta in un piegamento ribassato (non molto stipato) in forma di ondulazioni (di una tettonica a pieghe soavi, bene individuate) più o meno esenti (non disturbate) da processi disgiuntivi (litoclasti, paraclasi) che vi abbiano provocati forti disturbi tettonici.

IV°- nei dettagli strutturali di questo piegamento subappenninico le manifestazioni idrocarburiche superficiali sono situate di preferenza sui vertici (od assi longitudinali) delle pieghe positive (anticlinali).

V°- ne viene di conseguenza che le ricerche di metano in tale ambiente geologico, debbono sottintendere un previo studio accurato che delimiti, caso per caso, lo sviluppo in estensione delle pieghe positive dovendosi collocare i sondaggi esplorativi lungo i relativi assi tettonici.

Nelle medesime condizioni di giacitura e forse anche di genesi geologica si trovano tutte le altre località (e sono parecchie) che nelle Marche offrono indizi di metano. Non sono prese in considerazione ora, perchè il loro studio non è peranco ultimato, ma un elenco descrittivo si trova in precedenti relazioni Bonarelli.

Mano a mano che dal confine marchigiano settentrionale ci addentriamo nell'Appennino Tosco-Romagnolo le condizioni geologiche si presentano alquanto diverse. Altre due formazioni, lungo questo Appennino, presentano manifestazioni metanifere e in certe località (San Godenzo, Monte Busca) hanno dato metano. Si tratta della serie marnoso-arenacea mesomiocenica che forma l'ossatura di quel crinale Appenninico e delle argille scagliose che, prima sporadicamente (Val Marecchia, sorgenti del Tevere) poi formando estese zone, costituiscono sui due versanti accumulazioni più o meno potenti ed eterogenee. Il giacimento più importante di queste argille scagliose, in questa parte dell'Appennino, è quello di Fircuola-Pietrasala.

Ben presto arriviamo alla Valle del Sillaro che segna geologicamente, lungo il suo limite settentrionale, una separazione netta fra l'Appennino Tosco-Romagnolo e quello settentrionale Tosco-Liguro-Emiliano, dove da tempo sono in corso molteplici lavori di esplorazione e sfruttamento metanifero e dove molto vi è ancora da fare.

La produzione globale del metano in questa vasta plaga è già abbastanza notevole.

Tutto il gas sopra menzionato, ha un potere calorifico medio di 8500 calorie.

I gas provenienti dall'Appennino hanno tutti percentuali più o meno alte di idrocarburi superiori e contengono quasi sempre notevoli quantità di gasolina di cui in alcune centrali si fa il ricupero. Diamo qualche esempio. Pietramala CH₄ 90,2% etano ecc. 5,7 - Ponte Camurranò (Marradi) CH₄ 82,1% etano ecc. 14,5 - Montebonello (Pavullo di Modena) CH₄ 87,7% etano ecc. 10,3 - Salsomaggiore (Parma) CH₄ 77% etano ecc. 21,5 - Salsominore CH₄ 88,7% etano ecc. 8,6 - Fontevivo CH₄ 94% etano ecc. 4,4 - Lesignano Bagni (Parma) CH₄ 82% etano ecc. 9,7 - Neviano dei Rossi (Parma) CH₄ 65,2% etano e propano ecc. 34,8. Altri con piccola percentuale di idrocarburi superiori hanno poi il 98 e anche il 99% di metano.

ITALIA MERIDIONALE CONTINENTALE

Sguardo generale

(Baldini) La prima constatazione che si fa, gettando uno sguardo sulla carta d'insieme ove sono segnati i gruppi di manifestazioni è quella di un evidente collegamento fra di loro. Se poi si spinge l'osservazione su tutta la carta d'Italia Metanifera, si rende manifesto un collegamento col Centro Italia e di questo col nord dove già sono in atto numerose stazioni di produzione, gasdotti di trasporto, pratiche utilizzazioni.

Qui facciamo una scelta fra le numerose iniziative, segnando come preferenziali a quelle che per studi geologici e per evidenti manifestazioni offrono maggiori probabilità di pratica riuscita.

1° Gruppo Sangritano -

con Rivisondoli alla testa, che ha dato risultati positivi con sondaggi eseguiti durante la guerra dalla Società Meridionale Metano. La miniera viene rimessa ora in attività riparando le distruzioni apportate dalla guerra.

Al gruppo appartiene anche Vandrella, ma tale località ha bisogno di ulteriore studio sia per determinare l'estensione, essendosi conosciute ulteriori manifestazioni più al nord del Vallone, sia per nuovi analisi con altri campioni onde appurare la presenza del 24,8% di azoto in contraddizione del 5,2 di idrocarburi superiori.

2° Gruppo Irpino -

Tutto interessante. In testa Casalbore con Malvizza, poi subito dopo Orsara con Crepacuore, Lama dei Bovi, Terra strutta, tutte località abbastanza bene accessibili.

3° Gruppo Irpino Meridionale -

Per sicurezza di ritrovamenti Chiansano, già esplorato dalla Società Meridionale di Elettricità provocando eruzioni fortissime di gas in lavori della galleria idrica. Si può far capo a Castelfranci (Ferrovia).

Montefalcione, altri ritrovamenti nella Galleria ferroviaria sotto al paese.

Da farsi studi superficiali a Santo Stefano del Sole ed a Calza Grande, interessanti anche per la grande vicinanza ad Avellino.

Lioni, previe intese coll'AGIP che ha operato a Sant'Angelo dei Lombardi. A Lioni è stato identificato un vasto anticlinale a cupola, mentre il gas fu riscontrato con violente eruzioni negli scavi della Galleria ferroviaria.

CAPOSELE E CALABRITTO. Località sicure ma di difficile esecuzione, causa i lavori dell'acquedotto Pugliese per Caposele e il difficile approccio per Calabritto. Comunque con intese colla Direzione dell'acquedotto si potrebbe eseguire qualche scavo nella piazza del paese, con esito sicuro. Altri scavi nel Vallone del Mimuto a debita distanza dalla Galleria dell'Appennino.

Per Calabritto è consigliabile la località Ponticchio, per indicazione da rocce arenarie fortemente impregnate di essenza leggera. Anche le località Rosmarino e Molino sono da tenersi presenti. Sarebbe consigliabile l'assaggio con alcuni sondaggi esplorativi. Località entrambe fortemente raccomandate anche dagli Ingegneri Porro e Cortese.

Tramutola, concessionaria dell'AGIP. Studi importanti fatto dal geologo Prof. Bonarelli sono estesi per tutta la vallata del Rio Cavolo.

Masperia Finelli visitata e resa nota dal Baldini (1941) da studiarsi in estensione e profondità. Il gas vi fu trovato casualmente durante piccoli scavi fatti a conto del Genio Civile, per una strada di servizio (acquedotto Lucano). Località alquanto isolata e lontana da centri abitati.

4° Gruppo Calabro-siculo-

Importantissimo da mettersi a capo delle prime esplorazioni. Località più indicate: Nova Siri, Valainni, Cersosimo, San Paolo Albanese. Studi Ing. Cortese.

Più al sud: San Nicola dell'Alto e Casabona di grande e sicuro avvenire. Facile accesso dalla Stazione di Strogoli. Vicinanza alla città industriale di Crotone, 25 Km. circa. Prendere intese colla Soc. Montecatini per Casanova, dove sondaggi per ricerca acque potassiche dettero luogo a violente eruzioni di gas.

Vallone del Vitravo, affluente del Nete, al sud di Campodanaro, tutta zona sicura.

RIASSUMENDO

Classifica preferenziale:

- 1°- Rivisondoli
- 2°- Casalbore-Malvinna
- 3°- Casabona-Vitravo-Campodanaro.
- 4°- Cersosimo-San Paolo Albanese.
- 5°- Chianziano-Castelfranci.
- 6°- Calabritto-Eventualmente Caposele.
- 7°- Lioni (se disponibile).

SICILIA

OSSERVAZIONI GENERALI

La Soc. Anonima Forze Endogene della Sicilia, filiazione diretta della Società Generale Elettrica della Sicilia a seguito indicazioni Baldini e Prof. Fabiani, intraprese trivellazioni poco prima della guerra con risultati positivi. Sinistrati e perduti quasi completamente gli impianti di trivellazione e raccolta, dalle operazioni belliche.

Per la parte geologica tutta la Sicilia è interessantissima. Allineamento montano gas secchi petroliferi con alto tenore di metano e abbondanti idrocarburi superiori (etano, propano ecc.); allineamento collinare a tipo vulcanelli di fango (macabule) con pochi idrocarburi superiori, tuttavia indicazioni petrolifere.

Classifica preferenziale:

- 1°- Gioitto, concessione Agip. E' già in produzione di gas.
- 2°- Cerami, vasta zona sicura e di facile accesso dalla nazionale Messina-Palermo.

Iniziati sondaggi con esito positivo dalla Safes. Estendersi verso Capizzi, Sambughetti, Santa Agrippina, Baldini.

3°-Monte della Guardia. Segnalato dal Baldini per venuta di gas^a forte odore petrolifero nell'interno della galleria ora abbandonata. Facile accesso dalla località detta il Ciuchillo.

Estendersi verso Marianopoli; altri ritrovamenti in galleria ferroviaria (linea Catania-Palermo).

Il GEBIO ex Feudo Censo, esito sicuro, ma inaccessibile e lontano da centri importanti.

4°-Maccalube di Aragona - Vasto altipiano di argille eoceniche con molti conetti eruttanti gas petroliferi ed acque salse. esito sicuro, vicinanza di centri da industrializzare (Agrigento ed Aragona) e facile accesso dalla stazione ferroviaria di Caldare. Occorrono studi ed assaggi preliminari causa i terreni infidi, argille bollenti e abbondanza d'acqua. Profondità ignota, presumibilmente grande per trovare giacimenti stabili.

5°- Caltanissetta - Località Terra pilata a pochi passi dalla città. La Safes vi aveva impiantata una sonda che poi tolse per movimenti del terreno non potute dominare. Occorrono molte precauzioni. Zona raccomandabile per la vicinanza al centro di Caltanissetta.

RIASSUMENDO - 1°- Cerami-Capizzi ecc. - 2°- Maccalube con diramazione Monte Sara, Bissana, Cianciana. - 3°- Monte della Guardia con diramazione Marianopoli. 4°-Caltanissetta con Xirbi.

RIASSUNTO in ordine di importanza delle località da preferirsi per rilievi ed esplorazioni nuove escluse le zone che si possono considerare come certe:

Piemonte - 1 - Villadeati

2 - Trino Vercellese

3 - Bassignana

4 - Sale

5 - Val Cerina.

Marche 1 - Loro Piceno

2 - Fennacola

3 - Caiolo

4 - Castelplanio.

Italia Meridionale 1 - Rivisondoli

2 - Casalbore - Malvizza

3 - Casabona - Vitrovo - Campodanaro

4 - Gersosino - San Paolo Albanese

5 - Chianzano - Castelfranci

6 - Calabritto (eventualmente Caposele)

7 - Idrone (se disponibile)

Sicilia 1 - Gioitto

2 - Cerami -Capizzi-Sambughetti-Santa Agrippina

3 - Maccalube di Aragona

4 - Caltanissetta (Terrapilata-xirbi)

REGOLAMENTO PER LA RICERCA E LA PRODUZIONE
DEL METANO NATURALE IN ITALIA

=====

RELAZIONE GIUSTIFICATIVA

In Italia si è rimasti molto tempo senza una Legge Mineraria unica, anche dopo la costituzione del Regno. Le varie Regioni avevano Leggi speciali, e si resero necessari molti studi e vari progetti prima di addivenire alla unificazione legislativa, concretata nella Legge 13 Dicembre 1927.

Il Governo di allora ansioso di trovare in casa nostra il petrolio, non si curò del fratello minore, il Metano Naturale, che già in altre Nazioni era oggetto di ricerca e di utilizzazioni. Non ostante fosse fatto presente ciò, al Ministero competente, non se ne volle tenere alcun conto.

E' evidente che lo stato gassoso in cui si trova il metano, gli conferisce proprietà fisiche affatto differenti da quelle di tutti gli altri minerali solidi e liquidi. Basta pensare che i gas si trovano sempre allo stato di tensione, ed hanno in conseguenza le loro molecole in continuo movimento. Da ciò la perenne tendenza ad emigrare, ad espandersi, a sfuggire attraverso qualsiasi discontinuità delle pareti solide che lo contengono.

Da tale fatto fisico ne consegue che alcune disposizioni generali contenute nella Legge Mineraria, non sono applicabili alle specifiche condizioni fisiche del metano. Ad esempio quella che impegna il ricercatore di utilizzare il minerale ritrovato durante il periodo di ricerca (Art. 12°). Non potendolo accumulare come si fa con gli altri minerali solidi e liquidi, il metano ritrovato andrebbe inutilmente disperso per tutto il tempo nel quale si sta in attesa della concessione definitiva, talvolta anche anni.

Mancano invece altre disposizioni speciali, la cui inadempienza può compromettere, come in qualche caso ha già compromesso, la coltivazione di giacimenti gassiferi. Altrettanto dicasi di miniere metanifere in abbandono.

Inoltre i metodi di ricerca per gas naturale, richiedono la necessità di sveltire le pratiche burocratiche, mentre la conoscenza di manifestazioni gassose svelatesi per lavori sotterranei di qualunque specie, possono mettere in grado di scoprire importanti giacimenti, altrimenti ignorati. In altri casi possono verificarsi conseguenze disastrose se non si provvede colla massima urgenza.

Da tutto ciò ed in considerazione della opportunità di incrementare le ricerche e con esse la produzione e la conseguente utilizzazione del metano ad uso combustibile e carburante, specialmente nell'attuale periodo di ricostruzione e di ripresa industriale, emerge l'opportunità di emanare apposito Regolamento per il Metano.

Tale provvedimento non costituisce novità nel campo mi-

nerario. Fino dalla emanazione della legge fu stabilito di far seguito col relativo Regolamento per la più retta applicazione delle norme legislative. In attesa di un tale regolamento generale, che va studiato dopo la ventennale applicazione pratica della Legge, si può stralciare la parte riguardante il metano, per i motivi sopra esposti.

Abbiamo seguito passo passo tutte le fasi per le quali abbiamo dovuto passare prima di giungere ad un razionale assetto del modo più idoneo di estrazione del gas nei differenti casi che si presentano in pratica. Perciò ci permettiamo di presentare alla competente Autorità il presente schema di Regolamento che riteniamo possa corrispondere alle necessità pratiche.

I primi articoli servono a tenere informati i competenti Uffici Minerari degli eventuali ritrovamenti di gas. Raccogliendo diligentemente tali notizie si possono ricavare indicazioni preziose, da cui importanti deduzioni nel campo geominerario.

I successivi articoli fino al 12° hanno lo scopo di sveltire la procedura per l'ottenimento dei Permessi di Ricerca, facilitando anche coloro che hanno fatto studi sul posto, ma con pochi mezzi finanziari. Ciò che può servire ad un'ampia ricognizione del sottosuolo, senza spese da parte dello Stato. L'Art. 13° serve a togliere la sopranotata incongruenza dell'attuale Legge Mineraria che impedisce al ricercatore di utilizzare il gas ritrovato: gas che non può venire accumulato nell'attesa della Concessione definitiva. L'Art. 14° e seguenti fino al 19° sono adeguati allo spirito della Legge Mineraria: ma servono a stabilire alcune modalità atte a facilitare la produzione e l'utilizzazione del metano, eliminando alcuni abusi che sussistono attualmente con danno comune.

Gli Articoli dal 20° al 26° sono ispirati alla legislazione Americana e tendono ad impedire danni ai giacimenti durante lo sfruttamento e nel caso di abbandono della miniera o di pozzi metaniferi.

Infine si chiude cogli articoli 29°, 30° e 31° per invocare un aiuto dallo Stato, nell'interesse generale della Nazione, e senza alcun aggravio al Bilancio: aiuto che può essere di grande giovamento alle imprese le quali, non bisogna mai dimenticarlo, rischiano capitale e lavoro in simili ricerche.

~~~~~

SCHEMA DI REGOLAMENTO PER LA RICERCA  
E LA PRODUZIONE DEL METANO NATURALE IN ITALIA

==0==0==0==0==0==

GENERALITÀ

Art.1°- Per quanto non è esplicitamente contenuto nel presente Regolamento valgono le disposizioni della vigente Legge Mineraria.

Art.2°- In deroga all'art. 93 del TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE SULLE ACQUE ED IMPIANTI ELETTRICI (R.D.n.1775 dell'11 Dicembre 1933) si fa obbligo a chiunque pratici sondaggi per qualsiasi scopo, anche su terreno proprio, di informare preventivamente l'Ufficio del Distretto Minerario della zona. I contravventori saranno passibili di ammenda da £ 20.000 a £ 30.000.

Art.3°- Chiunque praticando sondaggi a qualsiasi scopo incontri gas infiammabili è tenuto a darne avviso al Capo del Distretto Minerario competente. Il trasgressore sarà punito con ammenda di £ 20.000 aumentabili in caso di recidiva.

RICERCHE METANIFERE.

Art.4°-Il Permesso di Ricerca del metano Naturale sarà concesso a chi ne faccia domanda, direttamente dal Capo del Distretto Minerario da cui dipende. L'Ing. Capo del Distretto, assunte le necessarie informazioni deciderà di accettare o respingere la domanda non oltre i 30 giorni dalla data di presentazione.

Nessun altro organismo statale o parastatale potrà interferire sulla richiesta, restando unico giudice il Distretto Minerario, ed in via di ricorso il Ministero competente.

Art.5°- Il Capo del Distretto Minerario deve tenere informato il Ministero da cui dipende, dei Permessi accordati, motivando quelli respinti. Dovrà tenere una planimetria al 100.000 aggiornata con tutti i Permessi accordati, in luogo facilmente accessibile al pubblico.

Art.6°- Nel caso di più domande per le stesse località, avrà la preferenza chi potrà dimostrare di possedere maggiore competenza tecnica in materia, per altri lavori simili eseguiti.

Art.7°-Nel caso di rigetto della domanda, il richiedente avrà diritto di fare ricorso al Ministero competente.

Art.8°-Il Permesso di Ricerca avrà la durata di anni 3 e sarà rinnovabile a parere del Distretto Minerario che lo ha concesso.

Art.9°- In deroga all'Art.7° della Legge Mineraria i Permessi di Ricerca saranno esenti dal canone annuo, quando sono richiesti per solo Metano Naturale. Il relativo Decreto sarà registrato col la tassa fissa di £ 1000.

Art.10°-I lavori di Ricerca potranno essere iniziati appena il richiedente ne abbia avuto il permesso dal Capo del Distretto Minerario ed in attesa del Decreto Ministeriale e sua registrazione.

Art.11°-L'area richiesta potrà variare da un minimo di Ea.2000 ad un massimo di Ea.10 000 coll'obbligo tassativo di compiere ricerche superficiali su tutta l'area concessa, rendendone conto con relazione dettagliata al competente Distretto Minerario.

Art.12°-A parziale deroga dell'Art.9° Legge Mineraria la decadenza del Permesso di Ricerca può essere pronunciata dal Capo del Distretto Minerario che l'ha accordato per seguenti motivi:

a) Quando non sia stato dato inizio ai lavori di ricerca in profondità entro sei mesi dalla data del rilascio.

b) Quando i lavori siano rimasti sospesi per oltre sei mesi senza giustificato motivo.

c) Quando non venga ottemperato all'obbligo di fare ricerche superficiali su tutta la zona concessa, entro il termine prestabilito.

d) Quando il titolare contravvenga alle prescrizioni stabilite dal competente Distretto Minerario.

Contro il provvedimento di decadenza è ammesso ricorso al competente Ministero ed in ultima istanza al Consiglio Superiore delle Miniere.

Art.13°-In deroga all'Art.12° della Legge Mineraria il Ricercatore di Gas Idrocarburi avrà il diritto di utilizzarli appena scoperti: perciò prima che il Permesso sia convertito in Concessione.

#### CONCESSIONI

Art.14°-A scoperta fatta, dopo avere compiuto tutti i lavori di ricerca prescritti, il Permesso può essere convertito in Concessione definitiva. Il Ricercatore sarà preferito. Esso dovrà farne domanda al Ministero competente tramite il Distretto Minerario, il quale esprimerà il suo parere motivato.

Art.15°-Se il Ricercatore durante i lavori di ricerca non ha dimostrato di avere la necessaria capacità specifica ed i mezzi finanziari occorrenti per poter coltivare razionalmente ed intensamente il campo a lui affidato, la Concessione potrà esser data ad altra Ditta più idonea. Il nuovo Concessionario avrà il dovere di indennizzare il Ricercatore a norma del disposto Art.16° e 20° Leg.Mineraria.

Art.16°-Le Miniere di Idrocarburi Gazosi date in concessione, dovranno essere tenute in attività, pena la revoca della concessione stessa che verrà passata ad altri richiedenti più idonei.

Art.17°- Il Concessionario deve coltivare le miniere di idrocarburi gazosi con mezzi tecnici e finanziari adeguati alla importanza dei giacimenti e dovrà rispondere di fronte allo Stato della buona manutenzione di esse, anche se per forza maggiore dovesse sospenderne l'esercizio.

Durante la effettuazione dei sondaggi saranno applicati i più moderni mezzi atti a prevenire le eruzioni. Nel caso non si riuscisse nell'intento occorre reprimerle colla massima sollecitudine.

E' assolutamente necessario evitare l'invasione delle acque nei giacimenti gaziferi, usando i più acconci e moderni sistemi.

Art.18°-Il Concessionario di miniere geizifere è tenuto a fornire mensilmente i dati sull'andamento dei lavori comunicando i proffili dei pozzi trivellati, il quantitativo di gas prodotto e consumato, sia per uso proprio, sia per uso dei terzi. Sarà inviato apposito rapporto al Distretto Minerario.

Art.19°-I Permissionari ed i Concessionari sono tenuti a mettere a disposizione dei funzionari delegati, i mezzi occorrenti ad ispezionare i lavori in corso e quelli ultimati. In caso di rifiuto può essere applicata la revoca del Permesso o della Concessione.

#### COLTIVAZIONE DEI CAMPI. -- ABBANDONO DI MINIERE.

Art.20°-Allo scopo di mantenere in efficienza i campi metaniferi i Concessionari dovranno limitare il prelievo dai pozzi sotto pressione al 15 od al 20 per cento della portata ad uscita libera (Open Flow)

Soltanto nei casi di sorgenti spontanee o di pozzi con acqua alla pressione atmosferica si potrà prelevare la intera portata.

Art.21°-La miniera metanifera può essere abbandonata quando al Concessionario non rende più le spese di esercizio o quando i pozzi siano esauriti. In entrambi i casi è fatto obbligo al Concessionario di avvisare il Distretto Minerario almeno 20 giorni prima dell'abbandono.

Art.22°-Il Capo del Distretto Minerario che riceverà tale avviso, è tenuto a fare una visita sul posto per rendersi conto se sia ancora possibile trarre profitto dalla miniera con metodi più moderni ed appropriati. Nel caso affermativo ne avviserà il concessionario. Se questi insiste nell'abbandono la Concessione gli sarà tolta per passarla ad altra Ditta più idonea.

Art.23°- Il principio fondamentale da praticarsi in tutti i casi di abbandono della miniera od anche soltanto di un pozzo o di un gruppo di pozzi, consiste nel far confinare il gas o l'acqua od eventualmente il petrolio nei giacimenti di loro provenienza. Ciò che si ottiene generalmente colla cementazione o col tamponamento.

Art.24°-Anche l'abbandono di un solo pozzo deve essere notificato come l'abbandono della miniera.

Art.25°- In nessun caso il Concessionario potrà abbandonare la miniera senza averne avuta l'autorizzazione ed avere ottemperato a quanto gli verrà prescritto. Se il Concessionario non adempirà agli obblighi che gli sono imposti, il Distretto Minerario provvederà ad eseguire i lavori necessari addebitandone le spese al concessionario inadempiente, il quale sarà anche tenuto responsabile degli eventuali danni arrecati alle miniere limitrofe.

Art.26°- In caso di rinuncia di cui agli articoli 38 e 39 della Legge Mineraria se seguirà la stessa procedura usata per l'abbandono di miniera.

Art.27°-Pel Ricercatore o Concessionario di cui all'Art.51 della Legge Mineraria, trattandosi di miniera metanifera non sarà applicabile la penalità di cui all'ultimo comma di detto articolo.

Art.28°- La Legge N.184 del 30 Marzo 1893 sulla Polizia delle Miniere, Cave e Torbiere è applicabile in quanto non contrasta col presente Regolamento, pel caso di coltivazione di campi metaniferi.

ASSISTENZA STATALE

Art. 29°.- Lo Stato agevolerà l'ottenimento dei prestiti a lunga scadenza ed al tasso di favore alle Imprese meritevoli per solerzia e diligenza nelle Ricerche metanifere. Le Ditte che ne faranno domanda daranno in geranzia la Concessione o i loro mezzi di lavoro o beni di loro proprietà.

Art. 30°.- Lo Stato agevolerà con tutti i modi possibili l'ottenimento di materiali occorrenti ai lavori di ricerca, prestando anche o noleggiando a condizione di favore, mezzi di sua proprietà.

Art. 31°.- Saranno esenti da tasse doganali i mezzi di lavoro per ricerche metanifere e gli attrezzi occorrenti alla produzione ed alla utilizzazione dei Gas Naturali, che occorra introdurre dall'Esterio.

Ing. UGO BALDINI

Agosto 1946

Piazza Viesseux 8 Firenze

## RELAZIONE PER S.E. IL MINISTRO

PRELIEVE.

E' noto che pochi pionieri iniziarono fino dal 1934 una campagna propagandistica per la valorizzazione anche in Italia del METANO NATURALE, come già venne valorizzato in altre Nazioni benché siano provviste di carbone e di nafta.

Ma il passato regime osteggiò tale iniziativa e fu soltanto nel 1940, che sotto la pressione di un forte nucleo di metanisti venne costituito l'ENTE NAZIONALE METANO, allo scopo preciso di eseguire e controllare ricerche, sviluppare e coordinare la produzione del metano in Italia.

La costituzione di un Ente di diritto pubblico sotto la denominazione ENTE NAZIONALE METANO fu sancita colla Legge 2 Ottobre 1940 N.1501; lo Statuto fu approvato con R.D. 29 Gennaio 1942 n. 808. L'Ente venne dotato del capitale di L. 20.000.000 elargiti dallo Stato: troppi per il suo mantenimento, troppo pochi per eseguire tutto ciò che gli imponeva lo Statuto. Da ciò disequilibrio, fin dall'inizio. Per questo motivo, ben presto dimenticò lo scopo vero per il quale era stato formato. E dopo alcuni insuccessi nel campo delle ricerche, entrò nel campo fiscale nel quale mai avrebbe dovuto entrare. Il fiscalismo significa la morte di una industria appena nata.

Si volle applicare il prezzo unico per tutte le Regioni d'Italia, avessero o non avessero nel loro sottosuolo il prezioso gas naturale. Concetti dettati da presupposti politici, oggi sorpassati. E' razionale che chi possiede il gas lo adoperi, chi non lo ha continui a servirsi della benzina, della nafta e del carbone.

Poi venne la guerra colle sue distruzioni, e portò un'agave dissesto in tutta l'industria metanifera. Centrali distrutte, rapinate dei loro mezzi meccanici, campi affogati, pozzi allagati: un disastro. Ma ciò non ostante, pian piano le Centrali ripresero a funzionare, per sola iniziativa privata. L'ENTE sinistrato nei suoi dirigenti, sotto la guida provvisoria di un Commissario straordinario, con malefiche interferenze di altri organismi, smarrito lo scopo per il quale era stato creato, volle esser fine a se stesso, e mentre abbandonò qualsiasi iniziativa atta ad incrementare ricerche e produzione, infierì nel fiscalismo, col pretesto di pareggiare i prezzi. Così la Cassa di Compensazione, istituita a tale scopo, divenne una Cassa di vera spogliazione.

Ad aumentare la confusione nel campo metanifero, vi si immischiò il C.I.P. (Comitato Italiano Petroli) istituzione con interessi divergenti. La baraccola creata colla requisizione delle bombole finì per disgustare tutti quanti i metanisti: ricercatori, produttori, distributori e consumatori. In molte località la Cassa di Compensazione grava talmente il prezzo del gas da renderlo più caro della nafta importata da oltremare, cosa tanto assurda che non ha bisogno di commenti.

La requisizione bombole è un'altra pratica odiosa. In base ad un Decreto, ritenuto illegale dal Comitato Giurisdizionale di Roma (causa ENTE-SIN) l'Ente metano requisisce le bombole ai legittimi proprietari calcolandone il prezzo all'acquisto, decurtato secondo il deperimento, prezzo non corrisposto; l'ex proprietario dovendo trattenere per proprio uso le dette bombole lo rilascia per cauzione. Inoltre deve pagare un noleggio giornaliero.

E' per ciò che tutti indistintamente i veri metanisti domandano la soppressione dell'Ente Nazionale Metano, il quale attualmente, colla sua pleora di personale, col suo indirizzo errato, con ostacoli burocratici ed odiose vessazioni, finisce per gravare talmente il costo unitario del Gas Naturale, da distoglierne i Consumatori, stancare i Produttori, sviare i ricercatori: in una parola stroncare invece di alimentare l'industria metanistica nei suoi vari rami.

D'altra parte tale industria ed il suo sviluppo, tocca così da vicino gli interessi nazionali, specialmente in questo periodo in cui occorre mobilitare tutte le forze e tutte le risorse della Nazione per vederne la sua sollecita ripresa, che i Governi non possono estraniarsene. L'iniziativa privata ha fatto e fa attualmente miracoli: ma occorre sia sorretta, agevolata, assistita e coordinata allo scopo di curare l'interesse comune.

E per ottenere tale comune interesse noi non vogliamo sacrificare il Bilancio dello Stato. Troppi altri impellenti bisogni lo assillano. Noi vogliamo che il METANO, ricchezza nazionale, basti a se stesso, pur applicando mezzi per incrementarne la ricerca, la produzione e, con esse, la utilizzazione.

#### LA RIFORMA DELL'ENTE SI IMPONE.

Abbiamo detto che tutti indistintamente i veri metanisti domandano la soppressione dell'Ente Nazionale Metano, mentre la maggioranza di essi vorrebbe completa libertà di produzione e di commercio. Entrambe le richieste urtano contro grossi ostacoli.

La soppressione dell'Ente è compromessa oggi dal fatto che un recentissimo Decreto lo ha modificato. Modificazione di forma, ma non di sostanza. Tuttavia lo mantiene in vita. Trattasi del Decreto Presidenziale 29 Ottobre 1945 n.285 (Gazzetta Ufficiale del 14 Dicembre 1945). Con tale Decreto viene esonerato il Commissario Straordinario ed al suo posto viene costituito un Consiglio di Amministrazione con sei Consiglieri (compreso il Presidente) scelti fra i funzionari dei diversi Ministeri e tre Consiglieri estranei al Governo. In sostanza impera ancora la burocrazia ed i lamentati gravissimi inconvenienti sussistono tuttora, con grave danno della intera industria metanistica.

E' perciò che si impone una riforma radicale dell'Ente Nazionale Metano: riforma tanto radicale che sarebbe opportuno cambiarne anche la denominazione in quella semplicissima di UFFICIO STUDI METANO.

D'altra parte lasciare completamente libera l'industria del metano, come alcuni richiederebbero, non è ammissibile. Anzitutto

trattandosi di industria che investe tutta la economia della Nazione. In secondo luogo, come stabilito per Legge, il metano, prodotto del sottosuolo, appartiene al Demanio, quindi lo Stato deve intervenire per concedere permessi e dare concessioni, e quindi anche per tutela di tutti gli interessi comuni.

#### CAPISALDI DELLA RIFORMA.

Obiettivo unico del nuovo organismo, ossia dell'Ente trasformato, deve essere quello di ottenere l'incremento delle ricerche che sono la base di tutto l'edificio. Con esse si otterrà automaticamente l'incremento della produzione e quindi della utilizzazione. Ciò nell'interesse generale. Ma bisogna anche tenere nel debito conto l'interesse particolare di chi espone capitali e lavoro in una impresa assai aleatoria, quale costituita dalle RICERCHE. Nessuno può veder dentro al sottosuolo e non ostante i mezzi geofisici oggi assai progrediti, le sorprese sono sempre pronte. Inoltre alla industria sono interessati i produttori, i distributori e tutti quelli che fabbricano apparecchi e macchinari per tutta l'industria metanistica. Tutti costoro espongono capitali non indifferenti. Bisogna dare loro l'impressione che lo Stato li segue o li agevola nel loro lavoro per quanto possibile.

Occorre tener presente che il metano, oltre ad essere un ottimo carburante per tutti i motori a combustione interna, è anche un comodo e ricco combustibile per usi domestici di cucina e di riscaldamento alloggi, per uso industriale in diverse officine a largo consumo di energia termica, mentre è anche una pregiata materia prima per derivarne composti chimici di alto valore. E' a queste ultime applicazioni che si dedica con ardore la scienza chimica, specialmente negli Stati Uniti d'America.

#### NECESSITA' IMMEDIATE.

Noi abbiamo nella organizzazione statale esistente quanto occorre per corrispondere a ciò che l'Ente avrebbe dovuto fare e non ha fatto. Vi sono Distretti Minerari con personale tecnico specializzato. Al disopra dei Distretti Minerari vi è il Consiglio Superiore delle Miniere, composto di ottimi elementi, esperti geologi. Infine l'Istituto Nazionale di Geologia a cui può essere aggiunto un ramo di specializzazione sul metano. E' quindi inutile creare duplicati ed organismi parassitari che per vivere, soffocano l'industria che dovrebbero proteggere.

D'altro canto, l'importanza nazionale di avere il più rapidamente possibile combustibili e carburanti nella maggiore quantità a propria disposizione fa nascere la necessità di stimolare le ricerche e, per esse, la produzione. Tale stimolo non può nascere che a mezzo di sussidi ad imprese volenterose ma impegnate in casi difficili o in ricerche negative e di premi a chi, per propria iniziativa, riesce a scoprire giacimenti importanti, prima ignorati.

Ciò era stato riconosciuto anche in passato. Il Decreto 16

Dicembre 1941 N.1542 istituiva presso l'allora Ministero delle Corporazioni l'assegnazione di premi per l'industria Mineraria in genere. Furono anche distribuiti alcuni premi ad imprese metanifere. Ma le somme stanziare erano così irrisorie che non risolvevano alcun problema serio e non servirono che a portare lagni e recriminazioni. Difetto gravissimo di origine. Altro difetto per il fatto che la disposizione toccava il bilancio dello Stato: attualmente così aggravato che sarebbe pazzia volervi attingere.

#### FONDI PER SUSSIDI E PREMI.

Si è detto che il gas è una ricchezza nazionale e questa come tale, deve bastare a se stessa. Ossia deve trovare nel proprio valore i mezzi occorrenti non solo a sussistere ma altresì a provvedere al proprio incremento.

In vista dell'enorme vantaggio nazionale consistente nello avere in casa propria combustibile e carburante a prezzo relativamente basso, lo Stato deve rinunciare, almeno per un lungo periodo, a qualunque fiscalità. Il Governo ricaverà notevoli vantaggi pecunari indirettamente, sotto altre forme. Così fanno le Nazioni civili ove viene utilizzato il metano.

Tolta quindi la gravosa Cassa di compensazione e stabilito il principio logico che le Regioni ove esiste metano lo utilizzino al massimo grado, e quelle che ne sono prive ne facciano a meno, servendosi di materiale importato, come han fatto finora, il prezzo del gas sul mercato risulterà notevolmente inferiore a quello del carbone e della nafta. Perciò, se si applica una piccola tangente sulla produzione, ad esempio non più del 5 %, si ricaveranno i mezzi per alimentare la Cassa Sussidi e Premi. Ciò che dimostreremo più avanti. Col 0,50 % di tassa supplementare si ricaveranno i mezzi occorrenti a mantenere l'Ente Metano trasformato, ossia più propriamente l'UFFICIO STUDI ITALIANO METANO (U.S.I.M.)

#### CASSA SUSSIDI E PREMI.

Non ostante tutti gli ostacoli, attualmente si producono circa 100 milioni di metri cubi di gas all'anno. Il prezzo del gas sul mercato, tolte le tassazioni disastrose dell'Ente, è di circa £ 20 al mc. (tenere presente che un metro cubo di metano equivale ad un litro di benzina o ad un chilo di nafta). Applicando il 5 % per la Cassa Sussidi e Premi si avrà un introito annuo di circa 100.000.000 di lire. Colla ulteriore tassazione di 0,50 si hanno altri 10.000.000 per il funzionamento dell'Ente trasformato in USIM (Ufficio Studi Italiano Metano).

Ecco quindi spiegato il meccanismo semplice col quale si può ottenere un notevole incremento nelle ricerche e nella conseguente produzione. Incremento che, automaticamente, va aumentando coll'aumentare delle ricerche, perchè aumenta la produzione, quindi l'introito e così via via.

## FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO STUDI.

Le funzioni dell'Ente così modificate ad Ufficio Studi, debbono essere ridotte a ciò che non si può pretendere sia fatto dagli Uffici Minerari. Vale a dire:

1°- Ricognizione superficiale. - Nei primordi dell'Ente Nazionale Metano, noi abbiamo fornito la prima Carta d'Italia metanifera. Non vi è ora che completarla colle ulteriori scoperte e mantenerla aggiornata.

2°- Compilazione della Carta del Sottosuolo. - Manca completamente perchè lo Stato non ha mai fatto sondaggi per conto proprio e le imprese private o parastatali che ne hanno eseguite migliaia si sono tenuti per sé i risultati. Occorre perciò emanare una disposizione tassativa per cui chiunque eseguisce sondaggi, trivellazioni o comunque lavori sotterranei, ha l'obbligo di inviare il profilo dei pozzi o dei terreni attraversati al Distretto Minerario di zona. Tutti gli Uffici dei Distretti Minerari dovranno inviare copia dei profili ricevuti all'Ufficio Studi, il quale compilerà una carta del sottosuolo Italiano.

3°- Occorre tenersi al corrente di ciò che in altri Stati e principalmente negli Stati Uniti d'America si fa nei seguenti settori:

- a) Macchinari per sondaggi
- b) Verifica e studi dei pozzi
- c) Progressi nella costruzione dei gasdotti
- d) Progressi relativi alla distribuzione ed all'immagazzinamento del gas naturale.

4°- Oltrechè tenersi al corrente di quanto fatto altrove, si seguiranno esperienze sul modo migliore di utilizzare il gas nelle tre applicazioni note, ossia 1° Combustione, 2° Carburazione (principalmente sui motori Diesel) 3° prodotti e manipolazioni chimiche. Per queste ultime esiste già una Sezione dell'Istituto Studi Combustibili Italiani al Politecnico di Milano.

Tutto ciò deve esser fatto con un minimo di personale, tale da essere la relativa spesa contenuta nei limiti più sopra stabiliti (0,50 p% sulla produzione).

## CONCLUSIONE.

Tracciata così per sommi capi la riforma radicale dell'Ente, qualora lo si voglia mantenere in vita, non resta che studiarne i dettagli. Qui di seguito diamo perciò uno schema di REGOLAMENTO.

Quanto alla Cassa Sussidi e Premi, ecco il suo logico funzionamento, servendosi solamente di organismi statali già esistenti.

E' prescritto che ogni produttore, anche ai fini statistici abbia un contatore registratore, il quale sarà bollato e verificato dall'Ufficio Matrico regionale. Mensilmente o trimestralmente secondo prescrizione della Divisione Mineraria, darà avviso al Distretto competente della produzione fatta e nel contempo verserà la quota spettantegli in base al 5,50 p% del prezzo unitario come stabilito dal Distretto Minerario.

I singoli Distretti Minerari o a seguito di domanda degli interessati o per propria iniziativa proporranno al Consiglio Su-

periores delle miniere i sussidi ed i premi da elargirsi. Il Consiglio superiore delle miniere in base alle disponibilità finanziarie risultanti, ne disporrà il pagamento che verrà effettuato attraverso gli Uffici del Registro con opportuni buoni di prelievo.

SCHEMA DI REGOLAMENTO PER L'ENTE NAZIONALE METANO  
TRASFORMATO IN UFFICIO STUDI ITALIANO  
METANO

Art. 1° L'Ufficio Studi Italiano Metano (USIM) sarà diviso in tre Sezioni distinte:

- 1° RICERCA superficiali e sotterranee.
- 2° PRODUZIONE con sondaggi, trivellazioni ecc. Raccolta e relativi apparecchi e macchinari.
- 3° UTILIZZAZIONE Come combustibile, come carburante, come materia prima per ricavarne prodotti pregiati.

Art. 2° Il Ramo o la Sezione Ricerche sarà alla sua volta diviso in due branche: a) Ricerche superficiali a mezzo sistemi geofisici od altri di recente introduzione. b) Ricerche in profondità a mezzo sondaggi e trivellazioni. Verranno segnalati tutti i progressi che si vanno facendo all'Estero.

Art. 3° Il Ramo o Sezione Produzione sarà alla sua volta diviso in tre branche: a) Captazione. Apparecchiature per una migliore e più sicura captazione dei gas scoperti. b) Distribuzione. Metodi differenti compresa la liquefazione fisica. c) Immagazzinamento. Grandi serbatoi. Liquefazione a 160° sotto zero ecc.

Art. 4° Il Ramo o la Sezione UTILIZZAZIONE sarà alla sua volta diviso in tre branche: a) Combustione. b) Carburazione con speciale riguardo ai motori tipo Diesel. c) Manipolazioni chimiche.

Art. 5° Ogni Sezione sarà diretta e gestita da un Tecnico specializzato il quale eventualmente potrà avere un aiuto.

Art. 6° Il compito di ciascuno dei tecnici dirigenti le rispettive sezioni di cui ai precedenti articoli, consisterà principalmente nel tenersi al corrente di ciò che vien fatto in ogni singolo ramo nei Paesi ove il Metano è in essere (Stati Uniti d'America, Romania, Russia).

Art. 7° L'Ufficio Studi sarà completato dalla Segreteria diretta da un Segretario con alla dipendenza un Disegnatore e una o due Dattilografe, un inserviente ed, occorrendo, un impiegato di ordine.

Art. 8° Ogni Capo Sezione pubblicherà i risultati dei suoi studi con adatte relazioni, brevi, concise, comprensibili anche alle medie culture. Verranno stampate a mezzo di una qualunque tipografia di Stato e divulgate a prezzi minimi di puro costo.

Art. 9° Il più anziano fra i Capi Sezione fungerà da Capo dell'Ufficio Studi.

Art. 10° Il Capo della Segreteria terrà l'amministrazione contabile sotto la diretta responsabilità del Capo Generale dell'Ufficio.

Art. 11°- Potranno essere ammesse leggere modificazioni alla pianta del personale in più od in meno: non mai oltrepassanti il 10 p.

Art. 12°- Il Personale di pianta sarà ritenuto stabile e parificato nei doveri e nei diritti al personale impiegatizio statale.

Art. 13°- Gli emolumenti al detto personale saranno equiparati a quelli degli impiegati di Stato pari grado. Secondi i risultati ottenuti alla fine di ogni annata potranno essere distribuiti premi di lavoro di scoperta, a tutto od a parte del personale.

Art. 14°- Il fondo per il funzionamento dell'Ufficio Studi sarà ottenuto dal versamento del 0.50 p% sul prezzo di produzione totale, come detto nel Regolamento speciale per il Metano.

Art. 15°- Il Capo dell'Ufficio Studi designato come all'Art. 9° del presente Regolamento sarà incaricato di presentare un bilancio preventivo un mese prima della scadenza dell'anno contabile. In tale bilancio saranno tenute distinte le due partite: spese ordinarie (stipendi e spese generali: illuminazione, posta, cancelleria, acquisto giornali, libri ecc. ecc.) e una parte straordinaria che servirà per eventuali premi come detto all'Art. 13°. In via eccezionale e se il bilancio lo concede, si potranno ammettere anche spese straordinarie per visite in Italia o fuori a scopo puramente tecnico.

Art. 16°- Il Capo generale dell'Ufficio o chi da lui designato, ma sempre sotto la sua diretta responsabilità, ritirerà la quota spettante per le spese di cui sopra, dall'Ufficio Registro designato e provvederà man mano ai pagamenti ordinari e straordinari. Ogni trimestre farà un bilancio consuntivo che sottoporrà al Ministero competente.

Art. 17°- Il bilancio consuntivo dovrebbe chiudere a zero. Se eventualmente fosse in perdita, previo parere del Ministero competente, verrà saldato con fondi prelevati dalla Cassa Sussidi e Premi. Se fosse in notevole avanzo, si potrà procedere ad un ampliamento dell'Ufficio: fermo sempre restando il provento del solo 0.50 p% dell'introito totale gas.

Art. 18°- L'Ufficio Studi sarà indipendente per quanto riguarda la parte tecnica. Per la parte disciplinare e contabile dipenderà dal Ministero dell'Industria e Commercio oppure direttamente dalla Divisione Miniere.

Art. 19°- In caso di controversie cogli Uffici del Ministero, il Consiglio Superiore delle Miniere deciderà per la parte tecnica, ed il Consiglio Superiore di Stato per la parte disciplinare ed amministrativa.

Art. 20°- Il Capo generale dell'Ufficio Studi potrà proporre modificazioni al presente regolamento, ma non potrà attuarle se non saranno approvate dal Consiglio Superiore delle Miniere.

==0==0==0==0==0==

## MEMORANDUM PER IL GOVERNO

Sul Progetto per dotare di METANO l'Italia Meridionale in armonia alla Legge sulla sua industrializzazione.

\*\*\*\*\*

Nel richiamare il Progetto già trasmesso a cotesto Onorevole MINISTERO, facciamo presente che una parte del fabbisogno può essere concesso mediante mezzi di lavoro. Ad esempio ci consta che dalli U.S.A. si possono ottenere sonde moderne a rotazione ed a percussione per profondità fino a m.1000 con annesse attrezzature e relativi tubi di approfondimento per L. 85.000.000 ciascuna.

Abbiamo intanto fermata l'attenzione come primo inizio di lavoro, su un progetto completo di fertilizzanti azotati prodotti partendo dal metano: progetto compilato in accordo con una Ditta Americana detentrica di procedimento atto ad ottenere l'idrogeno dal Gas Naturale. Un primo impianto per la produzione di 50 Tonn. al giorno d'ammoniaca potrebbe essere installato su una zona che indicheremo, dell'Abbruzzo o della Calabria. Preventivo di spesa circa L. 300.000.000 compresa ricerca ed impianto estrazione metano. L'utilità dei fertilizzanti azotati, ottenuti sul posto per l'agricoltura dell'Italia Meridionale non ha bisogno di essere dimostrata. Il quantitativo di circa Tonn. 20.000 annue di ammoniaca può essere sufficiente per una vasta zona agricola da bonificare. Fissata l'attenzione su questo primo progetto si procederebbe man mano alle ricerche metanifere su tutte le altre zone segnalate nel progetto generale.

Per entrare in una fase risolutiva, occorre anzitutto l'assicurazione che verrà riservata una notevole aliquota del capitale occorrente prelevandolo dal Piano Marshall. Come accennato nel progetto generale il preventivo di spesa sale in cifre tonda a 6 miliardi di lire: pari al cambio odierno a Dollari 10.500.000. Suddividendo tale somma in 4 anni di esercizio, si potrebbero stanziare 2 miliardi di lire per ciascuno dei 2 primi anni, ed 1 miliardo per ciascuno degli altri 2 anni. E' da tenersi presente che all'atto pratico, poco dopo il primo anno, ossia appena impiantate le prime Centrali di produzione si cominceranno a realizzare introiti dalla utilizzazione del metano estratto e distribuito alle industrie già esistenti od in via di sviluppo. Ciò che andrà a diminuzione delle spese successive o ad ammortizzare prestiti già contratti.

### CONCLUSIONE.

Si è già formato un primo gruppo di aderenti al progetto. Per darvi corpo è necessario costituirlo in Comitato di azione: urge però ciò ottenere l'approvazione di massima del progetto generale e l'assicurazione che le provvidenze previste dalla legge sulla industrializzazione dell'Italia Meridionale saranno concesse. Per meglio invogliare l'iniziativa privata alle ricerche, si chiede l'approvazione dell'allegato Regolamento Minerario provvisorio per le Province Meridionali: ciò che costa niente allo Stato.

RICHIEDITA DI UN REGOLAMENTO MINERARIO  
SPECIALE TEMPORANEO PER RICERCHE METANO  
NEL MESELOGGIO D'ITALIA.

\*\*\*\*\*

E' evidente che per lo svolgimento del progetto di metanizzazione dell'Italia Meridionale in armonia alla legge per la sua industrializzazione, occorre compiere ricerche geofisiche su vaste zone. Inoltre è necessario sollecitare al massimo possibile le operazioni preliminari per agevolare gli studi di impianti delle nuove industrie e degli sviluppi industrie esistenti.

Per ciò è ovvia la necessità di svelire i procedimenti stabiliti dalla legge Mineraria vigente, concedendo alcune facilitazioni alla Società Promotrice.

Si domanda:

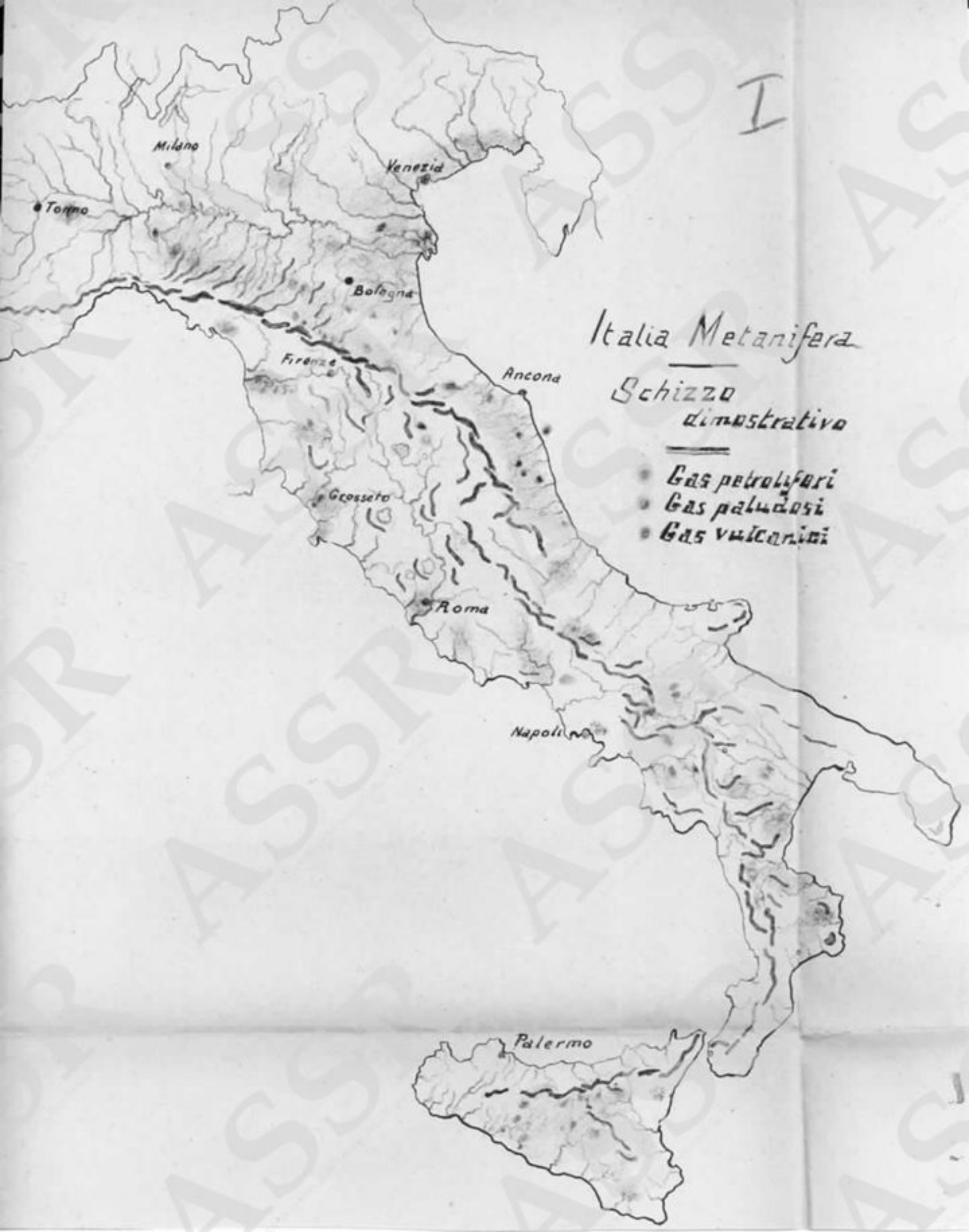
1°-Ottenere a disposizione un elenco dei Permessi di ricerca e delle Concessioni già accordate per idrocarburi liquidi e gassosi nelle Province dell'Italia Meridionale Continentale e nella Sicilia. Nominativi ed indirizzi dei titolari.

2°-Simile elenco per i permessi di ricerca e le Concessioni in istruttoria.

3°-Rilasciare facoltà ad un Rappresentante designato dalla Società Promotrice di eseguire o far eseguire ricerche geofisiche superficiali su qualunque area anche se già concessa. Naturalmente la detta Società si assumerà l'obbligo di rispettare i diritti già acquistati dai terzi.

4°-Sia dichiarata la decadenza dei Permessi di Ricerca e delle Concessioni ove, dopo sei mesi dalla data dei relativi Decreti non siano stati eseguiti e proseguiti i lavori di ricerca in profondità, su domanda della Società Promotrice e in conformità al disposto della legge vigente.

5°-Accordando il Permesso di Ricerca su zone richieste dalla Società Promotrice, con procedimento abrogativo, sia anche data assicurazione che verranno concesse le facilitazioni di cui la Legge 1598 del 14 Dicembre 1947 ed eventuali Appendici, per la industrializzazione dell'Italia Meridionale ed Insulare.



I

# Italia Metanifera

Schizzo dimostrativo

- Gas petroliferi
- Gas paludosi
- Gas vulcanici





*Manifestazioni  
Gassose  
della Sicilia*

- ▲ Gas con metano al 90 e + a %
- Metastube (metano 33 al 98 a %)
- † Gas endogeni (A. Carboni, A. di idro)
- Benicazioni petrolifere
- Sarcheque Appennino
- ▲ Centri abitati

Scala 1:500.000

